

L'etica tradotta in pratica



IL LIBRO

Claudio Antonelli, *Etica, pane quotidiano*, Franco Angeli Editore, Milano 2015, pag. 120, euro 18,00.

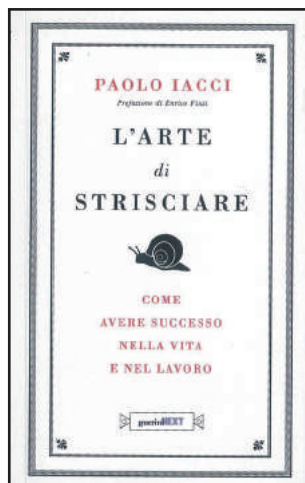
DI ETICA NEGLI AFFARI E NELLE PROFESSIONI in Italia si iniziò a parlare in modo sistematico negli anni Ottanta del secolo scorso, in un fiorire di iniziative che non tutti capivano e ancor meno apprezzavano. Una diffusa obiezione da parte dei non pochi scettici, riguardava proprio la situazione specifica del Paese: a che titolo invitare le aziende e i professionisti seri e onesti a praticare un livello ancor più elevato di onestà e moralità quando già dovevano fare concretamente i conti con un sottobosco di aziende ben oltre i limiti della legalità, con evasori fiscali, con imprese legate al mondo criminale o comunque operanti nel sommerso, con serie conseguenze sul piano dei costi, della competitività e della sopravvivenza economica?

Per dare una risposta a questo tipo di obiezioni si sono utilizzate molte argomentazioni, che sono cresciute e si sono raffinate nel tempo, da quelle più legate ai concetti di liceità e moralità, a quelle più orientate alla convenienza e all'utilitarismo. Sempre negli anni Ottanta è vissuta per alcuni anni una rivista (*Etica degli affari e delle professioni*) fondata e poi sostenuta da ben noti esperti quali Mario Unnia, Lorenzo Sacconi e Emilio D'Orazio, che ebbe il merito di diffondere l'idea e l'opportunità dell'etica professionale e aziendale. E non si può non citare la nascita, negli anni Duemila, del centro inter-universitario EconomEtica, che riunisce attorno a questi temi decine di università italiane.

Dunque, l'etica applicata all'economia, alla gestione delle imprese e ai comportamenti dei professionisti. A questa tematica ampia e complessa ha dedicato un libro agile ma assai completo Claudio Antonelli, consulente di professione, ma anche docente universitario e autore di diversi libri e articoli in tema di management. Il punto di vista, come l'obiettivo, di questo libro è quello della concretezza; non a caso si intitola *Etica, pane quotidiano*. Ed è dedicato a professionisti, imprese, associazioni professionali e studenti universitari, ma anche ai politici, ai confusi e a tutti coloro che si vogliono avvicinare all'etica applicata.

Antonelli ripercorre le tappe storiche e filosofiche dell'etica per approdare a proposte molto specifiche e a un modello di utilizzo denominato CESAR, un acronimo che mette in connessione i punti salienti di un'etica applicata: Conoscenze sistematiche, Esperienze applicative, prestazione di Servizi, Autonomia e Responsabilità in un contesto di conoscenze asimmetriche tra esperti e utenti del servizio professionale. Un contributo di utile e facile lettura, che fornisce non solo idee, ma strumenti per operare.

Strisciare è sempre meglio che governare



IL LIBRO

Paolo Iacci, *L'arte di strisciare*, GueriniNext, Milano 2015, pag. 142, euro 13,00.

VIZI E VIRTÙ DEGLI ITALIANI. Dal *Principe* di Machiavelli al *Discorso sopra lo stato presente dei costumi degl'italiani* di Leopardi, numerose e corrosive sono le analisi dei comportamenti umani. Tutto ruota attorno al potere, ai metodi per conquistarlo e per gestirlo. Dai classici arriva una raffinata lettura delle psicologie e delle pratiche che, nonostante cambino tempi e mode, restano pressoché immutabili. Vizi e virtù sono una costante dell'agire umano e, oggi, il campo della loro maggiore espressione è diventato il mondo delle imprese, delle istituzioni e delle organizzazioni. Moderni saranno i modi, antichi e sempre gli stessi sono gli atteggiamenti che esprimono spirito di consorteria, mentalità mafiosa, estraneità a tutto ciò che valorizza la responsabilità e il merito.

Con l'aiuto di buone letture, con la conoscenza diretta delle dinamiche competitive, con l'ironia che gli è propria, Paolo Iacci (Presidente di ECA Italia e di AIDP Promotion) ha scritto un divertente pamphlet che già dal titolo si fa leggere d'un fiato, *L'arte di strisciare*, un modo per raccontare "come avere successo nella vita e nel lavoro". Il conformismo spunta da tutte le parti in mille sfumature di grigio. Come salvarsi? Come introdurre anticorpi in una realtà che sembrerebbe immodificabile?

Innanzitutto non compromettendosi con il degrado. Poi non rinunciando a conservare il distacco, a coltivare i valori, a esercitare la responsabilità e a indignarsi di fronte a quel che non va. Una questione morale che richiede un alto senso etico personale e un certo grado di anticonformismo. La gradevolezza della lettura induce al sorriso in più occasioni, un sorriso che ha la forza di una sferzata ma anche un di un invito a non conformarsi.

Enrico Finzi nella prefazione puntualizza il valore civile del pamphlet perché "civile è l'appello a ripensare a fondo il modello negativo delle cordate perverse, a favore di altri network, 'caldi' e sinceri, non striscianti ma ricchi della moralità e della vera professionalità delle donne e degli uomini dalla schiena dritta, interessati a un'Italia umana e competitiva in quanto migliore di quella attuale. Finalmente civile, appunto".